

UNIMC

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Educazione Musicale

prof.ssa Maria Grazia Pierluca



EDUCAZIONE MUSICALE

Programma del corso

Educare con o alla Musica

Le indicazioni nazionali

Metodologia di riferimento

La musica e il ritmo nell'esperienza corporea e nel linguaggio

L'ascolto e le forme musicali

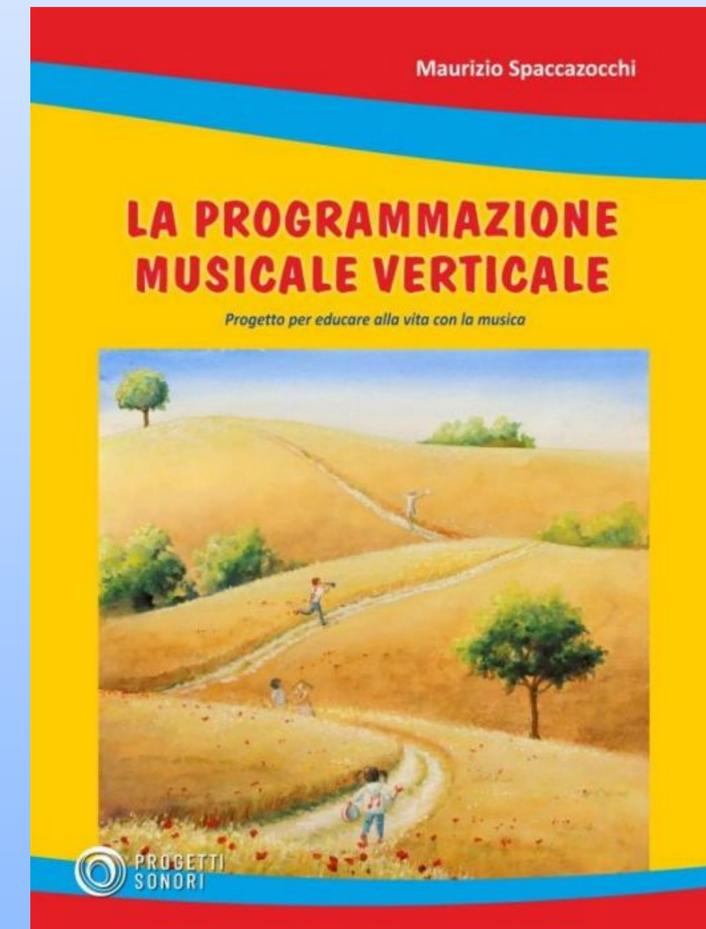
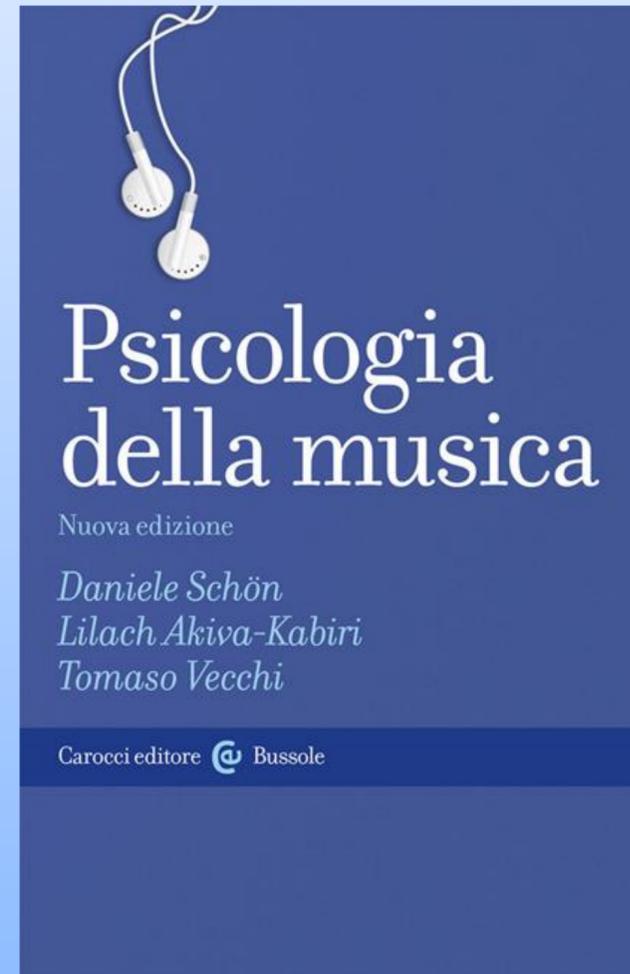
Fare musica con la voce e con gli strumenti

Conoscere la musica e il suo alfabeto

La musicoterapia umanistica



Testi adottati



Carlo Delfrati "Fondamenti di pedagogia musicale" EDT

Daniele Shon "Psicologia della musica" Carocci editore -Roma

M.Spaccazocchi "Programmazione musicale verticale" Progetti sonori

EDUCAZIONE MUSICALE

La **musica** ha svolto un **ruolo fondamentale nell'educazione fin dall'antichità**, basti pensare ai grandi filosofi e pensatori come Aristotele, Socrate e Pitagora, grandi cultori di questa disciplina che ne hanno sviscerato funzioni e potenzialità.

Lo stesso Pitagora, ad esempio, sosteneva l'esistenza di una stretta correlazione tra la matematica e la musica, tanto da definirla come una serie armonica di frequenze, note e accordi calcolate in modo meticoloso per creare melodie emozionanti e ordinate.

La musica e le nuove generazioni: tutte le potenzialità da sfruttare

Secondo numerosi studi effettuati dall'antichità fino ad oggi, la musica ha in primo luogo uno scopo educativo, sia quando è oggetto di apprendimento che se la si ascolta per finalità ricreative. Comprendere le note musicali, imparare a leggere lo spartito, allenarsi per tenere il tempo sono attività che coinvolgono corpo, intelletto e spirito: non basta solo ascoltare, infatti, ma concentrarsi sul proprio lavoro, entrare nei tecnicismi e nei meccanismi dello spartito e mettere in gioco il proprio corpo con i movimenti giusti.



EDUCAZIONE MUSICALE

Musica è anche sinonimo di crescita sociale, basti considerare i numerosi testi che hanno fatto la storia della musica perché hanno raccontato i disagi di intere generazioni.

John Lennon, ad esempio, nei suoi testi ha parlato di fratellanza, pace e amore tra le persone, riportando in luce valori dimenticati ma sempre attuali. In questa direzione, la musica diventa anche educativa socialmente, riabilitativa, strumento di sostegno e difesa di intere generazioni: proprio per questo molti psichiatri consigliano la musicoterapia ai bambini con problemi di attenzione, ma anche in caso di tensioni, stress, traumi e problemi di concentrazione.

La musica, infatti, aiuta a rilassare, ad **esprimere emozioni, sentimenti, paure e dunque ad esorcizzarle con il suo potere curativo e benefico.**

Questo spiega anche perché i riti religiosi sono caratterizzati, da sempre, da musica e canti che scandiscono le varie fasi delle celebrazioni, indipendentemente dal culto e dal credo, essa rappresenta sempre il centro del rito.

La musica è

un bisogno vitale, relazionale, emozionale, corporeo, fantastico, magico, spirituale, religioso, ludico, creativo.



EDUCAZIONE MUSICALE

Si tratta di piccoli spunti di riflessione che fanno emergere l'enorme portata del fenomeno e la **necessità di introdurre la musica come disciplina obbligatoria in tutte le scuole di ogni ordine e grado**. Oggi, infatti, le ore di musica sono previste solo alla scuola elementare ma senza l'utilizzo di uno strumento e alle scuole medie, dove talvolta si sviluppano meravigliosi progetti.

Studiare musica a scuola svolge un'importante funzione di socializzazione che aiuta a creare amicizie nuove, stabilire legami e rafforzare rapporti già esistenti, incita alla socialità con persone che condividono stesse passioni, problemi e situazioni legate all'età.

Molti giovani riescono a comunicare con gli altri grazie alla musica, distaccandosi dai social network, anche se temporaneamente.

In quest'ottica, la musica diventa una validissima alternativa a internet, alle chat e ai social, che distruggono spesso la capacità di intrecciare legami umani veri e profondi.



LA MUSICA NELLA STORIA DELL'UOMO

Sin dalla notte dei tempi, ogni donna e ogni uomo, ogni coppia come ogni gruppo hanno potuto dar forma alle proprie manifestazioni cantate, alle proprie sonorità, alle proprie azioni gesto-moto-danzanti e tutte queste pratiche, che oggi preferiamo definire quali primitive manifestazioni artistiche, rispondevano a semplici e comuni bisogni quotidiani, tanto connessi a ravvivare o potenziare l'esistenza quotidiana personale e/o di gruppo, quanto per esaltare il pensiero magico e spirituale; ogni persona, di fronte all'incredibile e alla insostenibile vastità del creato, cercava di trovare delle motivazioni affidandosi alle credenze più o meno giustificate che ogni popolo ha sempre espresso e che tuttora fa.

In breve, la parola "arte" è stata utilizzata molti millenni dopo, assumendo nel corso della storia dei valori, dei significati e delle funzioni che l'uomo, nella sua primaria essenza vitale, non aveva alcuna esigenza di conoscere.





SE VUOI COSTRUIRE UNA NAVE, NON DEVI PER PRIMA COSA AFFATICARTI A CHIAMARE LA GENTE A RACCOGLIERE LA LEGNA E A PREPARARE GLI ATTREZZI; NON DISTRIBUIRE I COMPITI, NON ORGANIZZARE IL LAVORO. MA INVECE PRIMA RISVEGLIA NEGLI UOMINI LA NOSTALGIA DEL MARE LONTANO E SCONFINATO, INSTILLA IN LORO L'AMORE PER GLI ORIZZONTI SCONFINATI DEL MARE APERTO. APPENA SI SARÀ RISVEGLIATA IN LORO QUESTA SETE SI METTERANNO SUBITO AL LAVORO PER COSTRUIRE LA NAVE.

Antoine de Saint-Exupery

EDUCAZIONE MUSICALE

La mission nella scuola

IL PROGETTO HOMO MUSICUS



Le Indicazioni Nazionali del 2012



EDUCARE CON O ALLA MUSICA

Prendere coscienza di spazi operativi possibili
e definire le “visioni” sul progetto educativo musicale



La storia (musicale) dell'uomo nella sua filogenesi e ontogenesi come conferma della visione da adottare

Studi psicologici

Studi pedagogici

Metodologie musicali italiane e straniere



MUSICHE O MUSICALITÀ?



MUSICALITÀ PER...
OVVERO ALLA RICERCA E AL RISVEGLIO
DELL'HOMO MUSICUS

INTUS-LEGERE

D. MORRIS
MAN WATCHER



MUSICAL-MAN
WATCHER

COM-PRENDERE LA DIMENSIONE VITALE E
SOCIALE DELLE PROPRIE MUSICALITÀ

EDUCARE CON LA MUSICA: LE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012

L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti.

Mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, **sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali;**

utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento.

Mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e **alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio.**



Mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni.

Mediante la funzioni identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose.

Mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche com-partecipate e sull'ascolto condiviso.

Mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale.

In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri

Fa uso di forme di notazione analogiche o codificate

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.



Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere



Educare alla musica

MUSICA COLTA O POPOLARE?

Possiamo osservare una importante assenza di contiguità fra la competenza musicale popolare e la competenza musicale colta, fra creatività musicale millenaria a misura d'uomo e creatività musicale finalizzata all'arte.

Le innumerevoli espressioni di musicalità di tutte le bambine e i bambini, delle donne e gli uomini presenti in questo mondo, si basano e quindi si manifestano come bisogno vitale, relazionale, emozionale, corporeo, fantastico, magico, spirituale, religioso, ludico, espansivo-creativo, ecc.

La cultura musicale di un popolo è prioritariamente un sistema sociale umanizzante.

Da qui deriva che la stessa scuola di base, nel suo volere o dover strutturare in disciplina un evidente sistema musicale sociale di chiara origine umanizzante, impone ai soggetti da educare, campi musicali disciplinari, percorsi didattici e obiettivi culturali provenienti da un banale setaccio della cultura e della creatività artistico-musicale colta.



Così si crea un vero e proprio taglio netto fra i bisogni umani e sociali in musica e quelli musicali colti e specializzanti sul piano professionale.

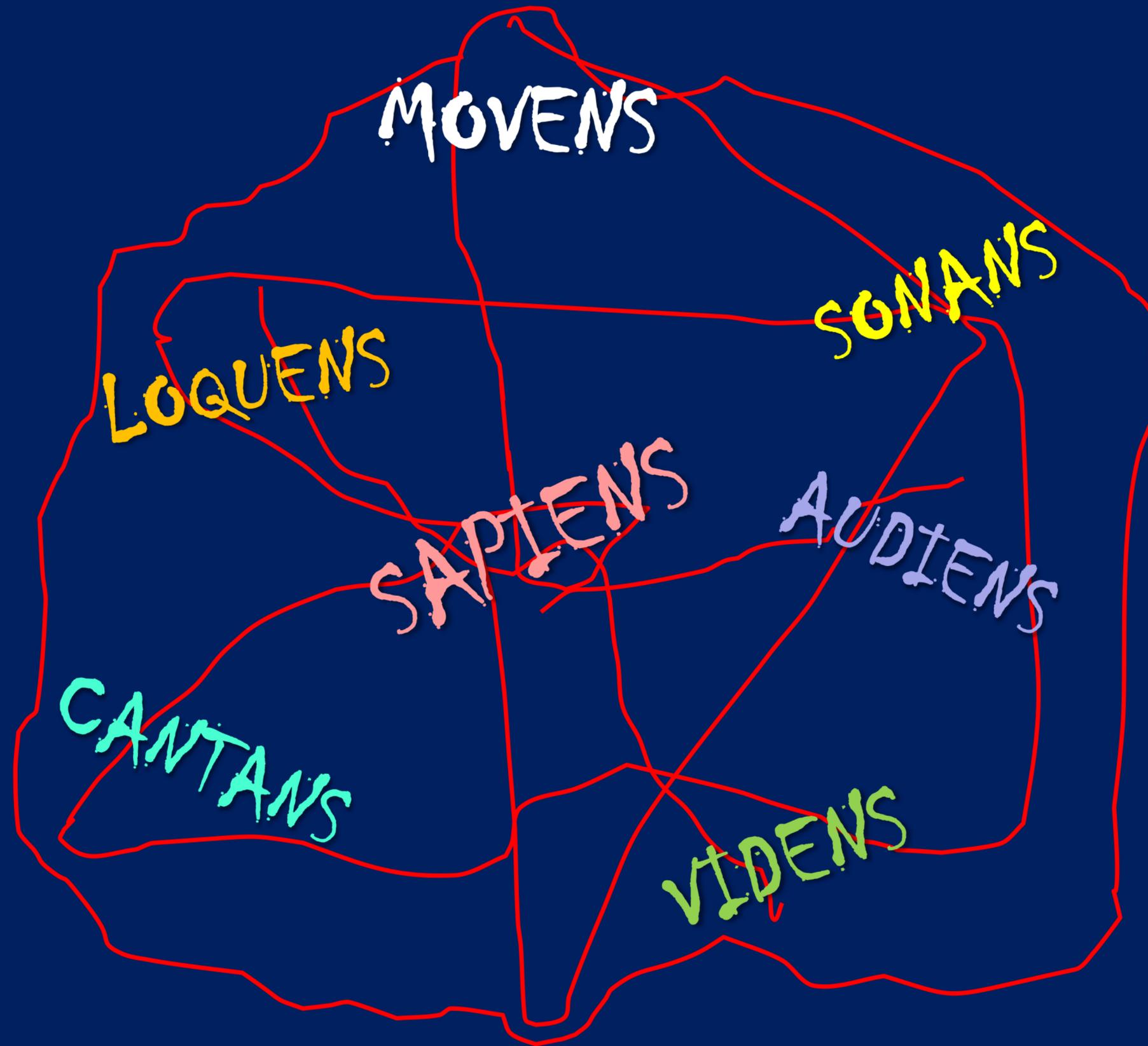
Così, l'uomo comune, rappresentato in classe dalle nostre nuove generazioni, vive la perdita di tutte quelle musicalità presenti nella loro profonda essenza vitale, una essenza musicale qualitativa che, antropologicamente parlando, la identificheremo come

HOMO MUSICUS



Il progetto educativo va nella direzione basata su principi umani ed etici che possa rinnovare e arricchire la visione stessa delle competenze popolari e colte





I CAMPI DELLE COMPETENZE MUSICALI

Le specifiche musicalità dell'Homo Musicus

AUDIENS

MOVENS

LOQUENS

CANTANS

SONANS

VIDENS

SAPIENS



HOMO MUSICUS

AUDIENS: ascolto, memoria, percezione auditivo musicale, ascoltare per..., psicoacustica

MOVENS: sincronizzazione ritmico motoria, il corpo in scena, psicomotricità, body percussion, danza

LOQUENS: voce parlata, fonetica, intonazione, ritmo, poesie, filastrocche, recitativi musicali, strofe delle canzoni

CANTANS: funzioni sociali e personali del cantare per, presenza globale del proprio corpo, atto percettivo

SONANS: manipolazioni, scoperta, rapporto causa effetto, strumentario necessario al suonar leggendo e improvvisando

VIDENS: disegno, scrittura iconica, scrittura formale, rapporto musica immagine

SAPIENS: conoscenza, sapere, alfabeti musicali, storie



LE COMPETENZE MUSICALI

I sette settori dell'evoluzione delle competenze musicali sono da intendere come un insieme attraverso le quali ogni singolo alunno può trovare un ampio territorio di abilità, conoscenze e di sviluppo di competenza utili per partecipare alla vita musicale scolastica e sociale.

L'educazione musicale può assumere il ruolo di agenzia di cambiamento della personalità verso un'integrazione di azioni e intenzioni.

La competenza musicale può sbocciare solo nel calore di un'umana valorizzazione della persona



**“Il compito che spetta all’educazione musicale è
mantenere unità tra la vita umana e la vita emo-fono-tono-musicale:
questo è un diritto delle persone.**

**Non sono gli alfabeti e le grammatiche a fare la musica ma
la vita espressivo emotiva dalla quale sgorgano tutte le musiche dei popoli che hanno
camminato e camminano su questa madre terra”**

M.Spaccazocchi



PSICOLOGIA DELLA MUSICA

LA MUSICA OCCUPA UN POSTO TRA LE
FUNZIONI COGNITIVE

RICONDUCIBILI A UN SUBSTRATO NEURALE DEFINITO E IDENTIFICABILE
GRAZIE AGLI STUDI DELLE NEUROSCIENZE



LA COMPETENZA MUSICALE

LINGUA MADRE O FRUTTO DI ISTRUZIONE E PRATICA

Cosa intendiamo per COMPETENZA MUSICALE



La competenza musicale precoce è parte di
una predisposizione biologica

In un'ottica evolutiva possiede un valore adattivo filogenetico



L'esperienza musicale neonatale

La musica materna, il canto materno: definisce la necessità di riconoscere immediatamente la madre

Permette la sopravvivenza neonatale e definisce la relazione di attaccamento



I disturbi nell'ambito della musica

La musica nelle neuroscienze è considerata come un insieme complesso di processi cognitivi

Espressione di un malfunzionamento cerebrale

Disturbi acquisiti e congeniti



Il Talento Musicale

Innato o acquisito

Quale il ruolo dell'educazione Musicale



RAPPORTO TRA L'INDIVIDUO E LA MUSICA

Si definisce dalle prime esperienze con i suoni e dal piacere che ne deriva

Fattori emozionali e motivazionali

La dimensione ludica dell'apprendimento musicale

Motivazione interna ed esterna

Importante il ruolo dell'insegnante nella scuola



MUSICA E CAPACITÀ NON MUSICALI

Effetti dell'ascolto passivo e della pratica musicale Verificare quali capacità e la durata della prestazione

La musica migliora il livello di arousal e l'umore con conseguenti miglioramenti delle prestazioni in compiti cognitivi non musicali.

La musica ha una componente ludica, richiede lo sviluppo di diverse abilità quali attenzione, concentrazione, sincronizzazione, motricità, lettura.

Stimola l'interazione reciproca nel rispetto di un certo numero di regole astratte.



MUSICA E PLASTICITÀ CEREBRALE

Cervello modificabile nelle connessioni neurali dalle prime fasi dello sviluppo infantile fino all'età adulta attraverso l'esperienza

Confronto tra musicisti e non musicisti

Rappresentazioni somatosensoriali



MUSICA E LINGUAGGIO

Sono due processi cognitivi universali, presenti in tutte le culture umane, assicurano la coesione del gruppo sociale

Definizione di John Blacking:

“la musica è il suono che si organizza in configurazioni socialmente accettate”



COSA SIGNIFICA LA MUSICA O MEGLIO COSA POSSO FARE CON I SUONI?

FRUTTO DI SCELTE CHE DIVENTANO PENSIERO MUSICALE

Il senso della musica resta ineffabile, è un insieme di approccio analitico, associazioni culturali al mondo esterno e reazione estetica



MUSICA E NEUROSCIENZE

Musica ed emozioni quali correlati neurali

Emozioni in musica e musicoterapia



PROSPETTIVE DELLA PSICOLOGIA DELLA MUSICA

Lo studio delle capacità musicali è importante per la comprensione dello sviluppo del bambino sano e patologico, della relazione tra natura e ambiente nell'apprendimento, della regolazione delle emozioni e della plasticità e architettura funzionale del cervello.

PROSPETTIVE TERAPEUTICHE E PEDAGOGICHE



FONDAMENTI DI PEDAGOGIA MUSICALE

A che cosa serve la musica nella vita?

Definire paradigmi di riferimento

Paradigma Statico
Paradigma Dinamico
Paradigma Ricreativo



Paradigma Statico

Scuola autoritaria, rigida, trasmissiva, basata sull'ubbidienza,
l'adeguamento all'altro, il rispetto dell'autorità.

Musicalmente basta sulla supremazia del sistema tonale.

Leader autoritario non democratico.

Programmazione:

visione autoritaria

Allievo ideale, modello da raggiungere

Curricolo basato sulle indicazioni nazionali: visione dinamica e democratica



Paradigma Dinamico

Aperto al rinnovamento continuo

Congruente con l'idea di persona in sviluppo dinamico, un processo che viene costantemente rinegoziato in base alle esperienze, alla situazione e alle persone con cui si interagisce nella vita di ogni giorno

Adotta il metodo euristico, della ricerca e del problem solving

Al primo piano sono i valori, le modalità d'esistenza, le risorse che ogni individuo possiede come propria dote azione e "cultura"



Principi analoghi si trovano in tutti i successivi curricula o programmi.

**Fino al 1963 all'età di 11 anni si decideva la separazione dei destini degli alunni:
professionale o di prosecuzione degli studi**

Solo a partire dai programmi scolastici del 1979 il paradigma dinamico viene adottato definitivamente

DM 9.2.1979

La scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

La scuola media, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva"



Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

La scuola è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.) Essa favorisce, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.



Scuola che colloca nel mondo

La scuola aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

Le esperienze e le conoscenze che la scuola è tenuta a fornire offrono, in questo quadro, un ruolo di primaria importanza anche ai fini dell'orientamento.



Scuola orientativa

La scuola è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale, deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.



Legge 5 giugno 1990, n.148

Riforma dell'ordinamento della scuola elementare

Art. 1 - Finalità generali

1. La scuola elementare, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Essa si propone lo sviluppo della personalità del fanciullo, promuovendone la prima alfabetizzazione culturale.
2. La scuola elementare, anche mediante forme di raccordo pedagogico curricolare ed organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo.



Il paradigma “Dinamico” riconosce la competenza musicale di base del bambino

I bambini possiedono una propria “cultura musicale”

Osserviamo i bambini giocare da soli o in gruppo: danno vita a giochi cantati, con o senza parole, non necessariamente con moduli tonali, giochi verbali con forme manipolate nella prosodia, melodia, ritmo, timbro.

Questa cultura non è innata ma ricevuta indirettamente all'interno del suo ambiente

Ambiente sonoro

Ninne nanne, colonne sonore dei cartoni animati, il parlato delle persone familiari.

Esempio dei Venda nel Sudafrica in cui i bambini sono incoraggiati fin da subito a partecipare alla vita musicale della comunità (John Blacking)



La competenza musicale non è una condizione verginale ma il prodotto di diversi fattori culturali
impliciti o frutto di apprendimento formale

Un campo fondamentale per far crescere la competenza

L'insegnante dinamico valorizza il dialogo, lo scambio tra insegnante e alunno.

Non a scapito del rapporto tra alunno e sapere.

**La dimensione ludica ricreativa è una risorsa fondamentale nella musica non solo in età
infantile ma anche a livelli avanzati**

Suonare è imprescindibile dal concetto gioco

In altre lingue si usa PLAY, SPIELEN....



Classificare gli obiettivi educativi

Le tassonomie

Finalità formative, mete e obiettivi individuabili in tre campi (Bloom):

cognitivo, affettivo, psicomotorio

Campi interdipendenti

Finalità da perseguire e programmare nelle azioni didattiche
Abilità basilari, obiettivi radicali dell'educazione musicale:

Abilità motorie-pratica musicale

Abilità affettive-cogliere la dimensione emotiva della musica

Abilità cognitive-processi del produrre e capire la musica

obiettivi trasversali transdisciplinari



Intelligenza emotiva

Non solo Qi ma anche QE

Sostenere la cultura delle emozioni

Divisione tra ragione ed emozioni

Emozione importante per la memoria e per la MOTIVAZIONE

L'insegnante di musica è facilitato nel perseguire tali finalità

Modello dinamico promuove l'autonomia

Favorisce la realizzazione dell'io autentico

cit. Carl Roger:

l'allievo ideale è capace di iniziative, di scelte intelligenti, di far uso della propria esperienza in modo creativo, di lavorare in modo cooperativo.



Il bambino non è un'imperfezione da condurre alla perfezione

Frutto di assimilazioni e accomodamenti (Piaget)

Ninne nanne-Filastrocche-cantilene dei giochi-jingle pubblicitari-cartoni animati-repertorio di suoni naturali e artificiali.

Musica dei bambini omologa a quella delle prime civiltà:

L'ontogenesi sintetizza la filogenesi

L'educazione formale (che si impartisce a scuola) non può ignorare quella informale o implicita assimilata dall'ambiente



La creatività musicale

Essere creativi significa

essere autonomi, trovare soluzioni, personalizzare spazi espressivi alla propria interiorità.

La creatività va educata anche nel bambino più piccolo

E' capace di inventare, trasformare, manipolare .

J.J.Rousseau nel 1700:

Per ben sapere la musica non basta eseguirla, occorre comporla

La musica delle avanguardie si incontra con la creatività dei bambini



EDUCAZIONE MUSICALE INTEGRALE

Carl Orff

Una competenza musicale autentica è quella che soddisfa integralmente gli essenziali bisogni musicalità, i bisogni del musicista che ogni essere umano è E.Morin

“E’ meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”

Le nozioni cessano definitivamente di essere il fine dell’educazione e ne sono il mezzo



La motivazione a soddisfare i propri bisogni

L'insegnante statico è indifferente tanto agli interessi quanto ai bisogni, l'insegnante dinamico fa leva sugli interessi mostrati dagli alunni per condurli a soddisfare i propri bisogni profondi.

I bisogni forniscono le mete e traguardi educativi

BRUNER "Tener conto delle capacità del bambino, dei suoi interessi e abitudini è un punto di partenza ma non un itinerario"

Diverse leadership per diversi paradigmi educativi:
Leader autoritario-Leader permissivo-Leader autorevole.



La musica fa parte dei saperi essenziali

Un contenuto formativo deve essere significativo per il soggetto, possedere un'importanza esistenziale, deve saper soddisfare i bisogni profondi della persona

A.Maslow

La mappa dei bisogni deve orientare le scelte dell'insegnante dinamico anche di musica

I bisogni profondi "musicali":

piena realizzazione del proprio potenziale, delle proprie inclinazioni affettive, cognitive e e fisiche esprimibili in quel medium che è il suono musicale;
sia in uscita che in entrata.



METE E OBIETTIVI DEL PARADIGMA DINAMICO

Sviluppare le competenze musicali della persona risultanti dalla integrazione fra le strutture del linguaggio musicale e le strutture dell'esperienza della persona inserita in una società.

Questa duplice visione permetterà di definire gli obiettivi specifici di educazione musicale **nella particolare situazione in cui l'insegnante si trova.**

Le strutture del linguaggio musicale le troviamo nella struttura morfologica:

Ostinato Metro Variazione Modulazione Sviluppo Contrappunto ecc.

La dimensione semantica e pragmatica negli usi sociali della musica

OBIETTIVI DA ORGANIZZARE SECONDO ATTEGGIAMENTI, ABILITA', CONOSCENZE



Educazione Musicale come educazione alla socialità

La capacità di mettere in relazione le persone è forse quella più unanimemente riconosciuta alla musica

Il metodo teorizzato nel suo *Schulwerk* da Karl Orff (Biazza, 1979) è costruito proprio su questo aspetto del fare musica insieme: l'ensemble musicale diviene organismo educativo collettivo capace di accogliere e armonizzare tutte le abilità e le competenze, in un modo del tutto naturale, perché realizzato tramite relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche partecipate e sull'ascolto condiviso.

Ognuno porterà il proprio contributo: chi inserirà nell'insieme un semplice ritmo di legnetti, chi sarà già in grado di realizzare un piccolo assolo di chitarra.

Si scopre così che una delle prerogative della musica sta nel coordinare insieme il meno abile col più abile, inserendovi anche il contributo importante del diversamente abile, debitamente assistito. Ed è proprio questa peculiarità integrativa che richiede di elaborare insieme le proprie musiche.

Per realizzare tutto questo Orff si propone di mettere in grado i bambini, fin dai primi giorni di esperienza musicale, di praticare una musica di gruppo che li educi direttamente, ancor prima di ogni conoscenza teorica.



Educazione musicale o musicoterapia?

Scuola e setting terapeutico sono luoghi diversi con funzioni distinte
Terapia significa migliorare, mantenere o recuperare condizioni di salute/benessere
La terapia usa la musica per sue proprietà motorie, sinestesiche e affettive
Forze dinamiche di cambiamento
Confini tra educazione musicale e animazione musicale

Anche il bambino con deficit ha diritto all'educazione musicale
Metodo ORFF



IL PARADIGMA RICREATIVO

LA MUSICA A SCUOLA TROPPO SPESSO E' STATA INTESA COME SVAGO, COME GIOIOSA PARENTESI TRA LE MATERIE IMPORTANTI

Si è superato con l'educare con la musica e non alla musica, utile alle altre discipline, valorizzata per obiettivi "comportamentali"

Questa sola ragione non può giustificare la presenza della musica nel curriculum



Educare con o alla musica

O meglio persona Vs cultura

Non ha senso opporre la persona alla cultura

La persona non vive fuori dalla cultura

L'insegnante non ha il compito di insegnare la musica ma di coltivare la musicalità della persona

Allo stesso tempo non si coltiva la musicalità se non si insegna la musica

